

Giornalisti Sospesa scomunica ai ribelli

ROMA. L'altra sera il presidente del sindacato aveva minacciato la scomunica per quelle associazioni regionali che s'erano schierate contro il referendum truffa.

Crack dell'Ambrosiano Contro il finanziere secondo mandato di cattura dei giudici milanesi

Finale con sorpresa nuova accusa a Ortolani

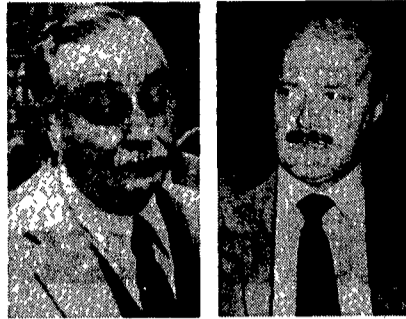
Nuovo mandato di cattura dei giudici milanesi contro Umberto Ortolani per la bancarotta dell'Ambrosiano. Riguarda 90 milioni di dollari sottratti alle casse del Banco, e va ad aggiungersi a quello già emesso negli anni scorsi per altri 140 milioni di dollari.

PAOLA BOCCARDO

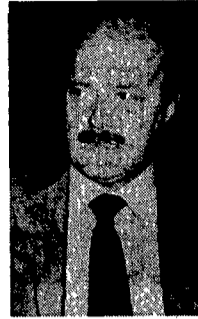
MILANO. Il lavoro degli inquirenti del crack Ambrosiano è ormai agli sgoccioli, entro l'estate il pm Dell'Osso depositerà le sue richieste definitive. E proprio alle ultime battute il quadro dell'inchiesta si completa con un ultimo atto istruttorio: un nuovo mandato di cattura a carico di Umberto Ortolani, l'inafferrabile numero due della P2. Il reato, naturalmente, è di concorso in bancarotta fraudolenta.

L'inchiesta è conclusa L'amico di Gelli avrebbe sottratto altri 90 milioni di dollari

accomunato al gran maestro della P2 e a Bruno Tassan Din, amministratore del «Corriere della Sera». A quella cifra se ne aggiunge un'altra, non molto meno cospicua, di una novantina di milioni di dollari che lo stesso Ortolani, in una lunga serie di manovre, avrebbe dirottato nel corso degli anni dalle casse del Banco verso i conti della finanziaria Bafisud e delle consociate sudamericane dell'istituto di via Clerici.



Umberto Ortolani



Roberto Calvi

Intanto, sul versante recuperi crediti, i liquidatori del fallito Ambrosiano hanno accettato un accordo con il cedere testamento del vecchio Andrea Rizzoli. Al capostipite della dinastia Corsera, per la sua corresponsabilità come consigliere, per un anno, del Banco, era stato presentato un conto di 50 miliardi. Ma la possibilità reale di ottenere una cifra di quell'entità era del tutto chimerica, tanto chimerica che, raschiato il fondo del barile, ci si è dovuti rassegnare a un clamoroso ribasso: un miliardo e mezzo.

Miniriforma giustizia Critiche anche dal Pr Psi contro i giudici: «Parolai massimalisti»

ROMA. C'è aria di polemica sulla miniriforma estiva della giustizia. I provvedimenti presentati dal ministro Vassalli (istituzione delle preture circondariali, patrocinio per i non abbienti, riparazione degli atti ingiusti, aumento degli organici) non piacciono nemmeno ai radicali che si aggiungono nelle critiche, al Pci e alla stessa associazione nazionale magistrati.

Il piano energetico modificato all'ultima ora. Il ministro Battaglia spiega perché «La scelta di chiudere le centrali di Trino e Caorso è del governo, non solo mia»

«Nucleare addio: ma non l'ho voluto io...»

Battaglia ci ripensa? Vuole che Trino e Caorso restino in funzione? Intorno alla bozza del nuovo piano energetico, si è fatta un po' di confusione. Come stanno le cose? Il ministro spiega: non ho cambiato idea, ma ho voluto che fosse chiaro che quella di chiudere le due centrali è una decisione del governo, non certo mia. Sul nucleare, insomma, è ancora polemica.

FEDERICO GERENICCA

ROMA. La Dc che si ritira precipitosamente dalla trincea filo-nucleare, fino al punto da decidere di ignorare quanto stabilito dagli stessi accordi di governo (che infatti indicavano nella sopravvivenza di Trino e Caorso quel «prezioso» ritenuto indispensabile), i socialisti che inneggiano alla vittoria, una vittoria che - naturalmente - tendono a presentare come soltanto loro; il Pli, infine, che nicchia, che borbotta, evitano però con cura di insipire

il ministro. «Perché tutto si può fare - racconta adesso Battaglia - Ma passare, alla fine, come colui che aveva deciso la morte del nucleare in Italia, è una cosa che davvero non potevo accettare». Legge lui stesso, al telefono, la modifica apportata proprio all'ultimo momento alla bozza di piano. Dice: «Avevo scritto: «La disponibilità attuale del parco Enel, non consentendo la disponibilità di Trino e Caorso e...». Poi, invece, ho corretto: «La disponibilità del parco Enel, nell'ipotesi che per decisione del governo non siano disponibili Trino e Caorso...». Come vede - aggiunge - non c'è alcuna retro-marcia. Non chiedo che le due centrali siano tenute in attività: ho solo messo per iscritto nel Pn che la decisione di chiuderle è una decisione del governo».

interessi al nucleare, che l'abbandono del cosiddetto «prezioso» è scelta del governo - non certo sua personale; dall'altra, sancendo - comunque - con questo piano energetico la «fuoriuscita dal nucleare», mostrarsi rispettoso della volontà popolare manifestata col referendum del novembre scorso. Che Battaglia riesce a mettere al riparo da entrambi i fronti, è cosa comunque difficile da immaginare. E infatti, sulla bozza di piano ieri, sono pervenute le prime critiche: da parte di quelle provenienze dall'interno dello stesso governo. A muovere, per la precisione, è stato Carlo Fracanzani, democristiano, ministro delle Partecipazioni statali. Del piano prospettato poco o nulla pare convincere l'ex consigliere economico di Ciriaco De Mita: «Il piano - afferma - non indica in modo adeguato le scelte necessarie per far fronte al previsto carico sul bilancio dello Stato, valutato in 20mila miliardi nei prossimi quattro anni e solo parzialmente considerato nella legge finanziaria», nota Fracanzani. Inoltre, il documento non evidenzia il peggioramento strutturale del disavanzo energetico derivante dal programma mutamento delle fonti di approvvigionamento. Infine, poiché il piano prevede un ritorno all'atomo pulito dopo il Duemila - contesta il ministro delle Partecipazioni statali - si rischia la perdita di un importante patrimonio di conoscenze e di know-how: il piano, però, non affronta questo tema, che invece va tenuto presente».

Questioni da approfondire, temi da inserire, aggiustamenti da fare: Per Fracanzani, insomma, sulla bozza del piano-Battaglia occorrerà ancora lavorare. E c'è da giurare che, per Battaglia, quelle prossime non saranno settimane facili da affrontare.



Adolfo Battaglia

Bolletta petrolifera il gasolio costerà di più

ROMA. Se le indicazioni del nuovo piano energetico - che sarà approvato entro il mese dal Consiglio dei ministri - saranno prese alla lettera, diverrà sempre meno conveniente acquistare e mantenere un'auto a gasolio. Gli esperti che l'hanno redatto, infatti, considerano negativo per la politica energetica il divario fra il prezzo di questo combustibile e quello della benzina, derivante dal diverso trattamento fiscale (alta benzina le tasse incidono per il 70%); il piano indica, perciò, la necessità di portare gradualmente la fiscalità sui prodotti petroliferi ad essere «neutrale», a non favorire, cioè, né danneggiare l'uno o l'altro combustibile. Ciò che è avvenuto finora - secondo gli estensori del piano - ha introdotto distorsioni nella politica energetica e nel mercato. La manovra fiscale sui prodotti petroliferi, inoltre, è servita per altri scopi e non per coprire gli ingenti costi dell'ener-

gia; infine, il governo ha usato la leva fiscale sui combustibili in un modo o nell'altro, a seconda di altri, più generali interessi (come la lotta all'inflazione). Naturalmente, un progressivo aumento del prezzo del gasolio dovrà far rivoltare al governo il più sfavorevole trattamento per il suo a gasolio, nella misura di circolazione divenuta da due anni tassativa di vario fra il prezzo di questo combustibile e quello della benzina, derivante dal diverso trattamento fiscale (alta benzina le tasse incidono per il 70%); il piano indica, perciò, la necessità di portare gradualmente la fiscalità sui prodotti petroliferi ad essere «neutrale», a non favorire, cioè, né danneggiare l'uno o l'altro combustibile. Ciò che è avvenuto finora - secondo gli estensori del piano - ha introdotto distorsioni nella politica energetica e nel mercato. La manovra fiscale sui prodotti petroliferi, inoltre, è servita per altri scopi e non per coprire gli ingenti costi dell'ener-

NEL PCI Domani direttivo del Senato

Iniziativa di oggi: Piero Fassino, Bologna; Luio Magri, Budrio (Bo); Giulio Quercini, Lucca; Sergio Garavini, Arezzo; Roberto Musacchio, Foligno; Diego Novelli, Mezzago (Vc). Convocazioni. Il Comitato direttivo del gruppo comunista del Senato è convocato domani alle ore 18.30. L'assemblea del gruppo comunista del Senato è convocata martedì 12 luglio alle ore 9.30. I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alcuna a partire dalla seduta pomeridiana di mercoledì 13 luglio. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta di martedì 12 luglio. L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per martedì 12 luglio alle ore 17. Autonomie locali. Giovedì 14 luglio, con inizio alle ore 9.30, si svolgerà presso la Direzione del Pci una riunione nazionale sui temi: «La politica dei comunisti negli Enti locali e le proposte legislative del Pci per la riforma delle autonomie». Alla riunione parteciperanno i compagni responsabili enti locali dei comitati regionali, delle federazioni capoluogo di regione, i sindaci e vice-sindaci, i presidenti e vice-presidenti di Provincia e Presidenti e vice-presidenti di Regione comunisti.

Lava le cisterne davanti a Otranto A caccia in mare della nave inquinatrice

Un rimorchiatore d'altura, attrezzato per il servizio antinquinamento marino, e un elicottero della Guardia di Finanza hanno perfrustato a lungo il tratto di mare tra Otranto e Santa Maria di Leuca per accertare se abbia versato in mare idrocarburi o altre sostanze inquinanti, il mercantile «Elaalim», battente bandiera liberiana, che - secondo alcuni pescatori - avrebbe lavato le sentine a tre miglia dalla costa. LECCE. Caccia alla nave sporca: la nave inquinatrice è stata individuata nel canale di Otranto. «Elaalim», nave cisterna registrata nel porto libero di Monrovia, l'altro ieri, verso le 16, ha riversato in mare, a tre miglia dalle coste pugliesi, una ingente quantità di «sentina», una sostanza utilizzata per la pulizia delle cisterne. L'allarme è stato lanciato dalla motobanca «Trasce», registrata nel porto di Otranto, e che era al largo per una battuta di pesca. Immediatamente una motovedetta della delegazione di spiaggia otrantina e un natante della Guardia di finanza hanno preso il mare per inseguire la «Elaalim», mentre più tardi sono intervenuti un elicottero

Tour 'tutto compreso' all'isola Calva Da colonia penale a meta per le vacanze

Un vecchio lager per detenuti politici jugoslavi dopo 40 anni si trasforma in attrazione per turisti. Accade all'isola Calva (Goli in croato, sulle carte nautiche) una delle più piccole tra le centinaia che punteggiano l'Adriatico al largo della costa dalmata. Appena un fazzoletto di terra, neppure cinque kmq tra Arbe e la terra ferma, divenuto tristemente famoso per la sua storia. SILVANO GORUPPI. Solamente ora - con l'apertura della Calva ai giornalisti per il suo lancio turistico - si sono conosciute le proibitive e disumane condizioni in cui vivono i detenuti, sottoposti a dur lavoro e pesanti punizioni, costretti anche a maltrattare i nuovi arrivati. Molti non sono tornati da questo inferno che nel 1956 venne trasformato in penitenziario per delinquenti comuni. Per circa 30 anni poi la Sing Sing jugoslava ha ospitato i peggiori delinquenti. Alla fine dell'anno saranno trasferiti anche gli ultimi detenuti - attualmente sono una trentina - ed il carcere verrà chiuso

Mediterraneo Ozono Si studia la vita dei cetacei 100 sindaci «No alle bombolette»

SANREMO. Due imbarcazioni, una a vela ed una a motore, lasceranno domani il porto di Sanremo per una spedizione scientifica nelle acque dell'alto Tirreno organizzata dal Teithys, Istituto per lo studio e la tutela dell'ambiente marino. Una ventina di baleenieri, il più grande animale delle acque di cui non si sa praticamente nulla, è la prima spedizione del genere che viene effettuata - dichiara il professore Giuseppe Notarbartolo docente di biologia marina che con il collega americano William A. Watkins dell'Istituto oceanografico del Massachusetts guida la spedizione - nelle acque del Mediterraneo. Con l'utilizzo di un fucile lanciatazzeri applicheremo all'adde dei cetacei una radiotrasmittente che ci segnalerà la posizione dell'animale ogni volta che verrà in superficie a respirare. Il conoscere i particolari della sua vita nelle nostre acque servirà a far luce su molti importanti aspetti dell'ecologia di questo mare. ROMA. Oltre cento sindaci italiani hanno lanciato un appello per il boicottaggio delle bombolette spray, sotto accusa poiché contribuiscono a far sparire l'ozono dall'atmosfera. L'iniziativa di lanciare la parola d'ordine «basta con gli spray, boicottiamo le bombolette» è stata prima del sindaco comunista di Cadoneghe, in provincia di Padova, e subito dopo della Lega per l'ambiente. Tra gli altri, hanno aderito all'iniziativa i sindaci di Rieti, Cortina, Prato, San Gimignano, Chianciano Terme, Anzio, Terni, Perugia. Secondo il sindaco di Cadoneghe, Elio Armano, «Si tratta di una campagna di dissuasione culturale. Diffondiamo volantini a tappeto soprattutto davanti alle scuole, iaciamo affiggere manifesti per le strade, rivolgiamo appelli dalle televisioni e dalle radio private. Scriviamo anche lettere a tutti i commercianti chiedendo di svolgere un'opera attiva contro i prodotti che danneggiano lo strato di ozono».

TST VIAGGI 2000 s.r.l. Firenze '88 Florence Campi Bisenzio 25 agosto 18 settembre VIVI la Festa scopri Firenze TOSCANA HOTELS 80 COOPERATIVA OPERATORI TURISTICI s.r.l. 50121 FIRENZE - VIALE GRAMSCI, 9/A TEL. 055/240611-240662-2480949-2478545 - TELEX 574022 Stand all'ingresso principale della Festa PRENOTAZIONI PER HOTELS - CAMPEGGI - RISTORANTI - VISITE GUIDATE